Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Mercoledì 25 Febbraio — Numero 45

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 40 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 13 novembre 1902, n. 478 col quale sono istituiti alcuni posti da aggiungersi al ruolo organico del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per essere destinati al personale dell'Ufficio del Lavoro;

Vista la legge del 28 dicembre 1902, n. 534, che approva il ruolo organico del Ministero anzidetto;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ruolo organico del personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è stabilito in conformità del R. decreto 13 novembre 1902, n. 478, e della legge 28 dicembre 1902, n. 534, dalla tabella *A* annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Per le nomine e le promozioni da farsi nel personale del Ministero predetto, in conseguenza dei posti nuovi istituiti col R. decreto 13 novembre 1902, n. 478, e con la legge 28 dicembre 1902, n. 534, saranno seguite le norme presentemente in vigore, in quanto non sia altrimenti disposto dagli articoli che seguono.

Tali nomine e promozioni, purchè non dipendenti da concorsi già aperti o da bandirsi successivamente, avranno effetto con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

Art. 3.

Saranno, innanzi tutto, coperti i posti vacanti al 1° gennaio 1903 nel ruolo preesistente del Ministero anzidetto, come pure quelli istituiti col R. decreto 13 novembre 1902, n. 478, riservati però i posti per i quali, a' termini dello stesso R. decreto, venne aperto pubblico concorso e quelli che, giusta l'articolo 5 del R. decreto medesimo, fossero conferiti ad impiegati di altri Ministeri.

Successivamente saranno fatti i passaggi, nel ruolo organico del Ministero, degli impiegati dei ruoli speciali, soppressi o ridotti a' termini dell'articolo 15, e degli incaricati e dei comandati, qualunque si sia la

loro provenienza, di grado o stipendio corrispondente a quello di Capo di Divisione ai quali il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio avrà determinato di dare sistemazione nel ruolo organico predetto. Dopo osservata la disposizione del primo paragrafo di questo articolo e dopo fatti i passaggi di cui sopra, sarà provveduto alle nomine ed alle promozioni in dipendenza della legge 28 dicembre 1902, n. 534.

Per gli altri incaricati e comandati, i quali, per decisione del Ministro, sentita la Commissione dei Capi di servizio, fossero destinati a far parte del ruolo organico, il passaggio avverrà dopo fatte le promozioni di cui al precedente capoverso. Eguale trattamento sarà fatto agli attuali impiegati dell'Amministrazione centrale, che per decisione dello stesso Ministro, sentita la Commissione medesima, fossero trasferiti da una ad altra categoria, fatta eccezione per gl'impiegati aventi grado di capo sezione effettivo, per i quali il passaggio si effettuerà prima delle promozioni suddette.

Il titolare del posto soppresso di bibliotecario sarà collocato ultimo fra i segretari amministrativi di prima classe, dopo fatte le promozioni come sopra.

Art. 4.

Tutti i passaggi di cui all'articolo precedente, verranno fatti ponendo gl'impiegati suddetti ultimi nella classe alla quale saranno assegnati, senza pregiudizio della facoltà nel Ministro di fare a scelta le promozioni a capo-divisione e a capo-sezione, previo parere della Commissione anzidetta.

Gl'impiegati considerati nel presente articolo saranno graduati fra di loro secondo la rispettiva anzianità, determinata dall'ultima promozione e cumulando lo stipendio che godono con i sessenni.

Qualora lo stipendio, aumentato dei sessenni, riuscisse intermedio fra una classe e l'altra di un determinato grado, il funzionario verrà assegnato ultimo della classe immediatamente superiore, nel caso in cui tale stipendio così aumentato superi la metà della differenza di stipendio fra le due classi.

Art. 5.

In tutti i passaggi di cui all'articolo 3 dovrà tenersi conto dei titoli richiesti dalle disposizioni in vigore per l'una o per l'altra delle tre categorie, ovvero degli equipollenti di essi, come pure delle attitudini di ogni funzionario e della prova fatta.

Si potrà prescindere dai titoli o dagli equipollenti di essi quando, a parere della Commissione dei Capi di servizio, le attitudini e la prova fatta da un impiegato in attribuzioni superiori a quelle della sua categoria, siano tali da giustificarne il passaggio ad una categoria superiore.

Art. 6.

Le promozioni alla terza classe nei gradi di segretario amministrativo, di segretario di ragioneria e di archivista saranno fatte, fra l'anzianità ed il merito, nella proporzione stabilita dalle norme in vigore. Alle promozioni per anzianità sarà provveduto, in via transitoria fino al 30 giugno 1903, senza esami, promuovendo però prima quelli fra i vice-segretari e gli ufficiali d'ordine di prima classe ai quali sia stata già riconosciuta in precedenti esami l'idoneità per la promozione nella rispettiva categoria.

Tuttavia i vice-segretari e gli ufficiali d'ordine di prima classe, che al 1° febbraio 1903 contino non meno di 12 anni di lodevole servizio nella rispettiva categoria, saranno, anche dopo la data anzidetta, promossi secondo il loro turno al grado di segretario e di archivista di terza classe per anzianità senza esami.

Art. 7.

Per le promozioni di merito saranno seguite le norme in vigore anche per gli esami, restando sospesa però, solo per la prima applicazione dell'organico, la disposizione dell'art. 4 del R. decreto 28 aprile 1901, n. 160, circa il periodo di servizio effettivo, occorrente per esservi ammessi, a condizione che, tanto i vice-segretari di 2ª classe, quanto gli ufficiali d'ordine di 2ª e di 3ª classe, siano entrati a far parte della rispettiva categoria prima del 31 dicembre 1902.

Nella ripartizione dei posti fra l'anzianità e il merito non saranno computati quelli che venissero occupati per effetto dei passaggi di cui all'articolo 3 del presente decreto.

Art. 8.

Tanto per le promozioni di grado quanto per quelle di classe sono sospese, fino al 30 giugno 1903, le disposizioni dell'articolo 7 del R. decreto 14 giugno 1885, n. 3208, e quelle del R. decreto 29 settembre 1893, n. 581, potendosi pertanto conseguire una o più promozioni in qualunque grado o classe senza che decorra fra l'una e l'altra alcun intervallo di tempo.

Art. 9.

Gl'impiegati straordinari ed avventizi in servizio al 1° gennaio 1903, i quali, oltre ai titoli ed ai requisiti richiesti dalle disposizioni in vigore, abbiano sostenuto già con risultato favorevole, o diano, secondo i programmi approvati col decreto ministeriale 8 giugno 1900, un esame che li abiliti ad entrare in pianta nelle rispettive categorie ed abbiano inoltre fatto buona prova in servizio, saranno chiamati a coprire i posti nell'ultima classe delle tre categorie del ruolo organico vacanti al momento dell'applicazione di esso.

Parte dei posti che rimarranno vacanti nell'ultima classe della prima e seconda categoria, dopo il collocamento degli straordinari ed avventizi idonei, saranno, solo nella prima applicazione del ruolo organico, conferiti a quelli fra gli straordinari delle amministrazioni provinciali dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio i quali abbiano prestato servizio

lodevole e che, per concorso fra di loro per titoli ed esami, riescano idonei ad essere ammessi in pianta in una delle suddette due categorie. I titoli saranno quelli ora prescritti per ciascuna categoria. Il numero di tali posti sarà determinato con decreto ministeriale.

I posti vacanti nella terza classe della categoria d'ordine saranno, però, conferiti per metà agli ufficiali di scrittura dell' Esercito e della Marina a' termini delle disposizioni in vigore.

Art. 10.

Gli straordinari che non potranno entrare in pianta nella applicazione del ruolo organico, saranno collocati nella classe transitoria degli ufficiali d'ordine e di scrittura, fatta eccezione di quelli che, per circostanze particolari, rinunciassero a farne parte.

Questi ultimi rimarranno nella posizione attuale, e continuerà per essi ad avere effetto in ogni sua parte il R. decreto del 4 marzo 1900.

Art. 11.

Agli impiegati, che saranno compresi nella classe transitoria di ufficiali d'ordine e di scrittura, i quali godessero attualmente di una retribuzione superiore alle annue lire 1500 sarà corrisposta, a' termini dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1902, n. 534, la differenza fra il nuovo stipendio e la retribuzione e ciò a titolo di assegno personale da non avere effetto per la pensione.

Eguale trattamento sarà fatto agli impiegati straordinari ed a quelli della classe transitoria, che, entrando in pianta, percepissero uno stipendio inferiore alla retribuzione prima goduta.

Questo assegno diminuirà fino a cessare interamente a misura che, con le promozioni, si sarà raggiunta la primitiva retribuzione.

Art. 12.

Gli impiegati della classe transitoria saranno divisi in tre categorie, a seconda dei loro titoli o degli equipollenti, ritenuti tali dalla Commissione dei Capi di servizio e del risultato degli esami di cui nel secondo capoverso del presente articolo.

Avranno una graduatoria distinta per ciascuna delle tre categorie, e saranno collocati primi in tale graduatoria, nell'ordine già loro assegnato, quelli fra tali impiegati, i quali abbiano riportata l'idoneità in esami precedenti.

Seguiranno poi gli altri, che risulteranno idonei nei nuovi esami, che saranno aperti fra di essi e gl' impiegati avventizi, in conformità di quanto dispone l'articolo 9, e saranno graduati a seconda dei punti riportati.

Gli impiegati avventizi risultati idonei saranno pure inscritti in tale graduatoria nell'ordine dei punti riportati nell'esame; e saranno essi e gl'impiegati della classe transitoria collocati in pianta a seconda del loro posto in graduatoria.

Non potranno, però, gli impiegati avventizi formare parte della classe transitoria.

Gl'impiegati straordinari che non riuscissero idonei negli esami di cui nel presente articolo, saranno del pari collocati, salvo il disposto dell'articolo 10, nella classe transitoria però senza distinzione di categoria e senza graduatoria.

Art. 13.

I posti che si renderanno vacanti nell'ultima classe delle tre categorie del ruolo organico, successivamente alla sua prima applicazione, saranno conferiti, senz'altro esame, agl'impiegati della classe transitoria e agl'impiegati avventizi riconosciuti idonei, secondo la classificazione e graduatoria indicate nell'articolo precedente, purchè però abbiano continuato a prestar servizio lodevole.

La disposizione di questo articolo avrà vigore fino al completo collocamento nel ruolo organico di tutti gl'impiegati classificati e graduati della classe transitoria e degli avventizi riconosciuti idonei.

Cessato tale collocamento, non potranno farsi nuove nomine per nessuna delle tre categorie del personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, se non per concorso pubblico per titoli ed esami.

Art. 14.

Per 10 anni, a partire dal 1° gennaio 1903, sono mantenute in vigore, a favore degl'impiegati straordinari ed avventizi e sono estese agli uscieri ed inservienti straordinari ed avventizi, le disposizioni dell'articolo 5 del R. decreto 4 marzo 1900 e dell'art. 1° del R. decreto 30 ottobre 1900.

Per gl'impiegati straordinari ed avventizi il presente articolo è applicabile sia che entrino in pianta o nella classe transitoria.

Art. 15.

I ruoli organici del personale per i servizi del bonificamento dell'Agro romano e dell'Economato Generale sono ridotti in conformità delle unite tabelle *B* e *C*, viste, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Sono abrogati il R. decreto 29 giugno 1893, n. 392, relativo al ruolo organico del personale per il servizio della proprietà industriale ed i RR. decreti 16 maggio 1895, n. 332 e 16 agosto 1897, n. 409, relativi all'organico del Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

TABELLA A.

RUOLO ORGANICO del personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

GRADO E CLASSE	Numero dei posti	Stipendio individuale	Spesa complessiva
Ministro	1	25,000 —	25,000 —
Sottosegretario di Stato	1	10,000 —	10,000 —
Totale . . .	2		35,000 —
Categoria amministrativa.			
Direttori generali	2	9,000 —	18,000 —
Ispettori generali	3	8,000 —	24,000 —
Capi divisione di 1ª classe	4	7,000 —	28,000 —
Id. di 2ª classe	6	6,000 —	36,000 —
Capi sezione di 1ª classe	12	5,000 —	60,000 —
Id. di 2ª classe	16	4,500 —	72,000 —
Segretari di 1ª classe	9	4,000 —	36,000 —
Id. di 2ª classe	13	3,500 —	45,500 —
Id. di 3ª classe	13	3,000 —	39,000 —
Vice segretari di 1ª classe	18	2,500 —	45,000 —
Id. di 2ª classe	26	2,000 —	52,000 —
Totale . . .	122		455,500 —
Categoria di ragioneria.			
Capo divisione di 1ª classe	1	7,000 —	7,000 —
Capi sezione di 1ª classe	2	5,000 —	10,000 —
Id. di 2ª classe	3	4,500 —	13,500 —
Segretari di 1ª classe	6	4,000 —	24,000 —
Id. di 2ª classe	6	3,500 —	21,000 —
Id. di 3ª classe	6	3,000 —	18,000 —
Vice segretari di 1ª classe	10	2,500 —	25,000 —
Id. di 2ª classe	9	,000 —	18,000 —
Totale . . .	43		136,500 —
Categoria d'ordine.			
Archivista capo	1	4,000 —	4,000 —
Archivisti di 1ª classe	6	3,500 —	21,000 —
Id. di 2ª classe	8	3,200 —	25,600 —
Id. di 3ª classe	12	2,700 —	32,400 —
Ufficiali d'ordine di 1ª classe	16	2,200 —	35,200 —
Id. di 2ª classe	22	1,800 —	39,600 —
Id. di 3ª classe	30	1,500 —	45,000 —
Totale . . .	95		202,800 —
Personale di servizio			
Commesso di 1ª classe	1	1,800 —	1,800 —
Id. di 2ª classe	1	1,600 —	1,600 —
Capo usciere	1	1,700 —	1,700 —
Uscieri di 1ª classe	2	1,500 —	3,000 —
Id. di 2ª classe	3	1,400 —	4,200 —
Id. di 3ª classe	8	1,300 —	10,400 —
Id. di 4ª classe	10	1,200 —	12,000 —
Usciere	1	1,100 —	1,100 —
Totale . . .	27		35,800 —

RIASSUNTO

Ministro e Sottosegretario di Stato.	2	35,000 —
Categoria amministrativa	122	455,500 —
Id. di ragioneria	43	136,500 —
Id. di ordine	95	202,800 —
Personale di servizio	27	35,800 —
	289	865,600 —

Visto d'ordine di S. M. il Re
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

TABELLA B.

RUOLO ORGANICO del personale per l'ufficio d'ispezione e sorveglianza per il bonificamento agrario dell'Agro Romano e colonizzazione interna.

GRADO E CLASSE	Numero dei posti	Stipendio individuale	Spesa complessiva
Ispettore	1	5,000 —	5,000 —
Vice ispettori	2	3,500 —	7,000 —
Totale . . .	3		12,000 —

Visto, d'ordine di S. M. il Re:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

TABELLA C.

RUOLO ORGANICO del personale dell'Economato generale.

GRADO E CLASSE	Numero dei posti	Stipendio individuale	Spesa complessiva
Controllori di 2ª classe . . .	2	3,000 —	6,000 —
Vice controllore di 1ª classe	1	2,500 —	2,500 —
Id. di 2ª classe .	1	2,000 —	2,000 —
Totale . . .	4		10,500 —

Visto, d'ordine di S. M. il Re:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ill.mo R. Commissario Generale per l'emigrazione Roma.

Il sottoscritto Ercole Saviotti di Carlo, cittadino Italiano, nato e domiciliato in Genova, avendo stipulato con la spett. Compagnia « Puglia » di Bari, un contratto di noleggio per la nave « Regina Elena », fa istanza a V. S. Ill.ma affinchè gli venga rilasciata la patente di vettore d'emigranti.

(Omissis)

Il sottoscritto, al quale già era stata accordata, in base ad altri noleggi, la patente provvisoria di vettore, non avendo più intenzione di esercitare questa professione, aveva avanzata a V. S. Ill.ma domanda per il ritiro della cauzione prestata. A questa sua domanda di restituzione di cauziono, egli fa ora espressa rinunzia. E poichè aveva già vincolata una prima cauzione di L. it. 120,000, ed una seconda di L. it. 20,000 per aver aggiunto ai due piroscafi precedentemente noleggiati, un terzo, il « Gergovia » sostituito poi dall' « America », domanda ora che la prima cauzione di lire italiane 120,000 resti vincolata per la concessione della nuova patente di cui è ora parola, e fa istanza solo per la restituzione della cauzione supplementare di L. it. 20,000 la quale sarà fatta dal Commissarioto, se la S. V. lo crederà opportuno, nei modi e tempi stabiliti dalla legge.

A questa istanza il sottoscritto unisce: 1° il contratto di noleggio di tutta la nave registrato in Genova il 27 febbraio 1903, n. 355|0213; 2° la fedina criminale in data odierna.

Quanto agli altri documenti richiesti dalla legge e regolamento, essi trovansi allegati alla precedente concessione di patente già fatta al sottoscritto.

Genova, il 27 gennaio 1903.

Firmato: SAVIOTTI ERCOLE

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Ritenuto che il signor Ercole Saviotti, domiciliato in Genova, otteneva, in data 7 settembre 1901, patente di vettore di emigranti, e prestava, in forza dei decreti del Ministro degli Affari Esteri, in data 1° settembre e 4 ottobre 1901, le seguanti cauzioni:

1. L. 6000 di rendita, pari ad un capitale nominale di L. 120,000, per l'esercizio dei piroscafi « Regina Elena » e « Calabro » da lui presi a nolo;

2. L. 1000 di rendita, pari ad un capitale nominale di L. 20,000, per aver aggiunto al suo naviglio il piroscafo « Gergovia » sostituito poi col piroscafo « Britannia » (denominato in seguito « America »);

Che il signor Saviotti, spirata la suindicata patente, ha chiesto con istanza del 27 gennaio p. p., una nuova patente di vettore, limitatamente all'esercizio del piroscafo « Regina Elena », e lo svincolo e la restituzione della predetta cauzione di L. 20,000, offrendosi a lasciare in deposito l'altra di L. 120,000, la quale starebbe così a garanzia delle operazioni di emigrazione compiute pel passato e di quelle da compiersi in virtù della nuova patente;

Che le ultime partenze dei suddetti tre piroscafi in servizio dell'emigrazione risalgono ad epoche anteriori al 1° maggio, e che nessun fatto si è vesificato fino ad oggi per cui debba continuare a mantenersi fermo il deposito cauzionale delle predette L. 20,000;

Visto l'articolo 13 della legge sull'emigrazione e gli articoli 53 e 86 del relativo regolamento;

Visto il decreto del Ministro degli Affari Esteri in data 14 febbraio 1903:

Ordina:

La decorrenza del termine di sei mesi previsto dall'ultimo capoverso dell'articolo 13 della legge sull'emigrazione, per quanto concerne lo svincolo e la restituzione del predetto capitale nominale di L. 20,000 comincierà dal 15 novembre 1902, salvo il disposto dell'articolo 53 del relativo Regolamento.

Spirati i termini fissati dalla legge e dal Regolamento sull'emigrazione, la predetta cauzione parziale di L. 20,000 sarà restituita al signor Ercole Saviotti, senza alcuna responsabilità del sottoscritto e del Ministro degli Affari Esteri, eccettuato il caso di giudizi pendenti, dei quali sia già stato o venga dato loro avviso dagli interessati, avviso che dovrà risultare da ricevuta rilasciata dal sottoscritto.

La presente ordinanza sarà pubblicata, unitamente alla domanda che l'ha provocata, nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino dell'emigrazione, nonchè nelle Capitanerie di porto e negli Ispettorati dell'emigrazione di Genova, Napoli e Palermo.

Roma, addì 15 febbraio 1903.

Il Commissario Generale
L. BODIO

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1902,
registrato alla Corte dei conti il 28 dello stesso mese:

All'uditore Sacchi Ubaldo, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Bergamo, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 31 ottobre 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi nel capitolo 6 del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 13 novembre 1902,
registrato alla Corte dei conti il 28 dello stesso mese:

All'uditore Lo Bartolo Angelo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vittoria, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 8 settembre 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1902:

La privazione di stipendio inflitta al consigliere della Corte d'appello di Ancona, Casalegno cav. Edoardo, col decreto ministeriale 8 ottobre 1902, è limitata a tutto il 15 novembre 1902.

Con RR. decreti del 27 novembre 1902:

Gaglio La Mantia cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Palermo, è, a sua domanda, collocato a riposo, nei termini dell'articolo 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° dicembre 1902, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliero di Corte di cassazione.

Donzellini Corrado, vice presidente di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità a tutto ottobre 1902, è, a sua domanda, collocato a riposo, nei termini dell'articolo 1, lettera B, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° novembre 1902, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Casalegno cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Ancona, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per sei mesi, dal 16 novembre 1902, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Friuli Antonio, consigliere della Sezione di Corte d'appello in Potenza, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per tre mesi, dal 1° dicembre 1902, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Pacciani cav. Filippo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Gerace, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° dicembre 1902.

Ricco cav. Alfonso, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto il 15 novembre 1902, è a sua domanda. confermato nell'aspettativa medesima per mesi quattro dal 16 novembre 1902, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso la Corte d'appello di Aquila.

Benvenuti Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Gatteschi Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Iodice Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Melfi, dove ancora non ha preso possesso delle sue funzioni, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina.

Del Vecchio Pietro, pretore del mandamento di Trani, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Melfi, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Cariota-Ferrara Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi dal 20 novembre 1902, coll'assegno in ragione del terzo dello stipendio.

D'Amato Michele, aggiunto giudiziario presso la R. procura de tribunale di Sassari, è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Sassari.

Albertini Antonio, pretore del mandamento di Montefiascone, è tramutato al mandamento di Alatri.

Acampora Giuseppe, pretore del mandamento di Ferentino, è tramutato al mandamento di Montefiascone.

Marinucci Ernesto, pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, è tramutato al mandamento di Civitavecchia.

Colizzi Alfredo, pretore del mandamento di Guarcino, è tramutato al mandamento di Castelnuovo di Porto.

Tiana Giovanni, pretore del mandamento di Capriata d'Orba, è tramutato al mandamento di Guarcino.

Calcagni Erminio, pretore del mandamento di Fasano, è tramutato al 1° mandamento di Bari.

Ancona Domenico, pretore del mandamento di Coglie Messapico, è tramutato al mandamento di Taranto.

Angelastro Beniamino, pretore del mandamento di Serracapriola, è tramutato al mandamento di Andria.

Polini Michele, pretore del mandamento di San Cesario di Lecce, è tramutato al mandamento di Serracapriola.

Clerici Carlo, pretore del mandamento di Valdieri, è tramutato al mandamento di Borgo Ticino.

Ghislotti Giuseppe, pretore del mandamento di Borgo Ticino, è tramutato al mandamento di Sarnico.

Di Niscia Federico, pretore del mandamento di Alatri, è tramutato al mandamento di Ferentino.

Fata Francesco, pretore del mandamento di Bitonto, è tramutato al mandamento di Trani.

Rossi Annibale, pretore del mandamento di Sarnico, é tramutato al mandamento di Bovino.

Pieri Giuseppe, pretore del mandamento di Monte San Savino, è tramutato al mandamento di Borgomanero.

Scognamiglio Raffaele, pretore del mandamento di Alfonsine, è tramutato al mandamento di Serino.

Segre Edoardo, pretore del mandamento di Azeglio, è tramutato al mandamento di Chivasso.

Conforti Salvatore, pretore del mandamento di Avezzano, è tramutato al mandamento di Atri.

Graziani Marco, pretore del mandamento di Atri, è tramutato al mandamento di Avezzano.

Gazzi Giovanni, pretore del mandamento di Corio, è tramutato al mandamento di Bagnasco.

Rossi Pietro, pretore del mandamento di Codigoro, è tramutato al mandamento di Montagnana.

Budano Mariano, pretore del mandamento di Villarosa, è tramutato al mandamento dei Mussomeli.

Luzi Luigi, pretore del mandamento di Mussomeli, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato al mandamento di Villarosa, continuando nella detta applicazione.

Pistoni Saverio, pretore del mandamento di Bova, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 15 novembre 1902, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 novembre 1902, presso lo stesso mandamento di Bova.

D'Elia Costanzo, pretore del mandamento di Torremaggiore, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 31 ottobre 1902, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° novembre 1902, presso lo stesso mandamento di Torremaggiore.

Fabbri Prospero, pretore già titolare del mandamento di Lonigo, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 23 novembse 1902, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 4 mesi dal 24 novembre 1902, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Loreo.

Foppiano Luigi, pretore già titolare del mandamento di Ronco Scrivia, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 14 novembre 1902, è confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 15 novembre 1902, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Bagnone.

Simoni Giuseppe, pretore del mandamento di Piombino, è collocato a riposo a sua domanda dal 1° dicembre 1902 ai termini dell'articolo 1° lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Denza Lodovico, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Carovilli.

Maresca Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Napoli.

Di Stefano Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale ci-

vile e penale di Potenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Salerno.

Lacava Enrico, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Melfi, è tramutato al tribunale civile e penale di Potenza.

Pacelli Ernesto, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore al mandamento di Nuraminis, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Melfi.

Schermi Corradino, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Mussomeli con la mensile indennità di lire 100, è tramutato nella stessa qualità al mandamento di Villarosa, continuando a percepire la detta indennità.

Santelli Renzo, uditore in temporanea missione di vice pretore al 4° mandamento di Milano, con la mensile indennità di lire 100, è tramutato con la stessa qualità al 7° mandamento di Milano, continuando a percepire la detta indennità.

Gennari Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Albano Laziale, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Tolmezzo, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

De Notaristefani Ferdinando, avente i requisiti di legge, è nomiminato vice pretore del mandamento di Taranto pel triennio 1901-903.

Con RR. decreti del 30 novembre 1902:

Linguiti Carmine, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi dal 1° dicembre 1902.

Daconto Francesco, pretore del mandamento di Celenza Valfortore, è tramutato al mandamento di Coglie Messapico.

Frozza Carlo, pretore del mandamento di Almenno San Salvatore, è tramutato al mandamento di Bozzolo.

Andreoni Antonio, pretore del 1° mandamento di Perugia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità dal 1° dicembre 1902 per giorni quaranta, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso 1° mandamento di Perugia.

Mensurati Raffaele, pretore del mandamento di San Bartolomeo in Galdo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per mesi due dal 13 dicembre 1902, coll' assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di San Bartolomeo in Galdo.

Degli Uberti Vincenzo, pretore del mandamento di Sassa, tramutato con R. decreto del 6 settembre 1902 al mandamento di Rocchetta Ligure, ove non ha preso possesso dell'ufficio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per tre mesi dal 10 dicembre 1902, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Rocchetta Ligure.

Pucci Egido, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nella pretura urbana di Palermo, è tramutato al 4° mandamento di Palermo.

Ferrara Stefano Gaetano, uditore addetto al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nella pretura urbana di Palermo.

Martinelli Roberto, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Napoli.

Mutinelli Marino, uditore addetto al tribunale civile e penale di Modena, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Modena.

Parodi Giovanni Giuseppe, vice pretore del 3° mandamento di Genova, è tramutato al 5° mandamento di Genova.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vicepretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1901-1903.

Pellegrini Enrico, nel mandamento di Torre Pellice.

Cacciamali Ulisse, nel mandamento di Zogno.

Tomassini Raffaele, nel mandamento di Fermo.

Nicolini Daniele, nel mandamento di Rimini.

Padelletti Carlo, nel mandamento di Montalcino.

Ravelli Giovanni, nel mandamento di Chioggia.

Carpentieri Giuseppe, vice pretore del mandamento di Subiaco, è sospeso dall'ufficio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Bovenzi Francesco dall'ufficio di vice pretore del mandamento di di Caiazzo.

Paterniti Francesco dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Tortorici.

Accettella Luigi dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Maddaloni.

Bruna Tancredi dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Vinadio.

Gelmini Angelo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Borghetto Lodigiano.

Tacchi di Montemaria Alberto dall' ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Padova.

Rossi Lelio, pretore del mandamento di Trivento, è tramutato al mandamento di Arpino.

Sarno Pasquale, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aggius, è tramutato con le stesse funzioni nel mandamento di Terranova Pausania.

Maciocco Salvatore, uditore addetto al tribunale civile e penale di Tempio Pausania, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aggius, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Funzionari che hanno cessato di appartenere all'ordine giudiziario:

Scuncio Pasquale, pretore del mandamento di Pausula, nominato con R. decreto del 20 novembre 1902, aggiunto sostituto avvocato erariale.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 25 novembre 1902:

Giorio Giulio, vice cancelliere della 1ª pretura di Mantova, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bacchetta Fausto, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Mantova, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Venturini Antonio, vice cancelliere della pretura di Vallo della Lucania, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Pisciotta, coll'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Laurito, continuando nell'attuale incarico ed a percepire la stessa indennità.

Franzanti Ernesto, vice cancelliere della pretura di San Buono, incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Pievepelago, coll'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura d'Introdacqua, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Agostinelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Solopaca, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Chicco Cesare, alunno di 3ª classe nella 3ª pretura di Torino, in aspettativa per infermità sino al 15 novembre 1902, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa sino a tutto il 31 dicembre 1902, continuando a percepire l'attuale assegno.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

2ª PUBBLICAZIONE. — I prodotti approssimativi del mese

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1902-903			Esercizio finanziario 1901-902			Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
		Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Prodotti delle Reti principali e secondarie									
RETI PRINCIPALI.									
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	55,750,000	4,059,000	26,103,000	30,162,000	3,963,089	24,333,207	28,296,296	1,865,704	—
Trasporti a G. V. . . .	12,000,000	1,163,000	4,974,000	6,137,000	1,122,288	4,854,560	5,976,848	160,152	—
» a P. V. acceler.	5,750,000	454,000	2,381,000	2,835,000	495,087	2,299,049	2,794,136	40,864	—
» a P. V. . . .	74,400,000	6,588,000	31,559,000	38,147,000	6,655,599	30,880,411	37,536,010	610,990	—
Prodotti fuori traffico. .	1,055,000	150,000	399,600	549,000	149,518	397,629	547,147	2,453	—
Totale . . .	148,955,000	12,414,000	65,416,600	77,830,600	12,385,581	62,764,856	75,150,437	+ 2,680,163	
Partecipazione dello Stato.	39,935,000	3,316,735	17,503,990	20,820,725	3,332,328	16,891,797	20,224,125	+ 596,600	
ADRIATICA									
Viaggiatori	42,300,000	3,538,288	22,343,492	25,881,780	3,124,705	21,469,555	24,594,260	1,287,520	—
Trasporti a G. V. . . .	10,000,000	888,352	4,343,519	5,231,871	929,811	4,395,121	5,324,932	—	93,061
» a P. V. acceler.	9,100,000	575,643	4,523,960	5,099,603	587,276	4,514,898	5,102,174	—	2,571
» a P. V. . . .	61,800,000	5,898,197	29,077,756	34,975,953	5,570,768	26,830,612	32,401,380	2,574,573	—
Prodotti fuori traffico. .	510,000	30,434	168,192	198,627	31,790	170,198	201,988	—	3,361
Totale . . .	123,710,000	10,930,915	60,456,919	71,387,834	10,244,350	57,380,384	67,624,734	+ 3,763,100	
Partecipazione dello Stato.	32,256,600	2,934,379	16,267,537	19,201,916	2,761,358	15,500,413	18,261,771	+ 940,145	
SICULA									
Viaggiatori	3,520,000	283,713	1,618,976	1,802,689	279,396	1,507,752	1,787,148	115,541	—
Trasporti a G. V. . . .	554,000	47,972	231,317	279,289	49,228	225,759	274,987	4,302	—
» a P. V. acceler.	500,000	32,868	70,582	103,450	34,089	74,634	108,723	—	5,273
» a P. V. . . .	4,920,000	445,802	2,290,221	2,736,023	439,246	2,250,411	2,689,657	46,366	—
Prodotti fuori traffico .	60,600	516	22,851	23,367	2,529	21,872	24,401	—	1,034
Totale . . .	9,554,600	810,871	4,233,947	5,044,818	804,488	4,080,428	4,884,916	+ 159,902	
Partecipazione dello Stato.	308,400	23,940	125,088	149,028	24,003	121,757	145,760	+ 3,268	

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1902-1903.

Mediterranea, Adriatica e Sicula e delle altre ferrovie del Regno, dal 1° luglio 1902 al 31 dicembre detto, periodo dell' esercizio finanziario 1901-902.

— 10 FEBBRAIO 1903.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1902-903				Esercizio finanziario 1901-902			Differenze dell' esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	101,570,000	7,881,001	50,065,468	57,946,469	7,367,190	47,310,514	54,677,704	3,268,765	—
Trasporti a G. V. . . .	22,554,000	2,099,324	9,548,836	11,648,180	2,101,327	9,475,440	11,576,767	71,393	—
» a P. V. acceler.	15,350,000	1,062,511	6,975,524	8,038,053	1,116,452	6,888,581	8,005,033	33,020	—
» a P. V.	141,120,000	12,931,999	62,926,977	75,858,976	12,665,613	59,961.434	72,627,047	3,231,929	—
Prodotti fuori traffico .	1,625,600	180,951	590,643	771,594	183,837	589,699	773,536	—	—
Totale . . .	282,219,600	24,155,786	130,107,466	154,263,252	23,434,419	124,225,668	147,660,087	+ 6,603,165	
Partecipazione dello Stato.	73,500,000	6,275,054	33,896,615	40,171,669	6,117,689	32,513,967	38,631,656	+ 1,540,013	
Reti secondarie.									
Mediterranea	5,877,450	481,000	2,772,800	3,253,800	481,939	2,627,562	3,109,511	144,290	—
Adriatica	9,762,500	864,981	5,035,289	5,900,270	845,849	4,823,548	5,669,397	230,873	—
Sicula	2,559,900	232,305	1,102.168	1,334,473	252,295	1,065,849	1,318,144	16,329	—
Totale . . .	18,199,850	1,578,286	8,910,257	10,488,543	1,580,083	8,516,959	10.097,042	+ 391,501	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	16,210,000	1,405,352	7,946,674	9,352,026	1,406,548	7,597,404	9,003,952	+ 348,074	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	154,832,450	12,895,000	68,189,400	81,084,400	12,867,520	65,392,418	78,259,938	2,824.462	—
Adriatica	133,472,500	11,795,896	65,492,208	77,288,104	11,090,199	62,203,932	73,294,131	3,993,973	—
Sicula	12,114,500	1,043,176	5,336,115	6,379,291	1,056,783	5,146,277	6,203,060	176,231	—
Totale . . .	300,419,450	25,734,072	139,017,723	164,751,795	25,014,502	132,742,627	157,757,129	+ 6,994,666	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	89,710,000	7,680,406	41,843,289	49,523,695	7,524,237	40,111,371	47,635,608	+ 1,888,087	

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1902-903 — Prodotti approssimativi: del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Esercizio finanziario 1901-902 — Prodotti definitivi: del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	Differenze dell'esercizio 1902-1903 in confronto del precedente esercizio 1901-902: in più	in meno
Prodotti delle Ferrovie diverse.									
Prodotti		1,611,611	10,032,289	11,643,900	1584,568	9,609,330	11,193,898	+ 450,002	
Prodotti della Navigazione attraverso lo Stretto di Messina.									
Linee: Messina-Reggio . .	182,000	141,658	107,748	349,406	24,942	78,085	103,027	146,379	—
Linee: Messina-Villa San Giovanni. . .	50,000	21,610	21,149	42,799	4,859	23,101	27,960	14,839	—
Totale . . .	232,000	163,308	128,897	292,205	29,801	101,186	130,987	+ 161,218	
Partecipazione dello Stato	76,000	55,829	38,874	94,703	9,183	27,330	36,513	+ 58,190	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità.

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

Visto — *L'Ispettore Generale*
A. VIVALDI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 febbraio, in lire 100,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

24 febbraio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,61 3/8	100,61 3/8
	4 1/2 % *netto*	107,04 5/8	105,92 1/8
	4 % *netto*	102,33 3/8	100,33 3/8
	3 1/2 % *netto*	99,15	97,40
	3 % *lordo*	72,05	70,85

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 24 febbraio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

PODESTÀ segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Giovanelli, Valentino Rizzo, Bianchini e Resta-Pallavicino.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Mantica « sulla mancanza di riscaldamento nei treni che fanno, anco di notte, i viaggi fra Roma, Napoli e Reggio di Calabria ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Brunialti.

Nota che alcuni treni sulla Roma-Napoli sono riscaldati coi nuovi apparecchi a vapore, altri invece sono riscaldati con l'antico sistema delle cassette. Il cambiamento di queste cassette si fa a Ceprano; e ammette che in questo cambiamento possano verificarsi alcuni inconvenienti che l'Ispettorato però ha procurato e procura di evitare.

Ma inconvenienti si verificano anche nel sistema di riscaldamento a vapore, e l'ispettorato delle ferrovie non ha mancato e non manca anche per questo di dare opportune disposizioni.

Sulla linea Napoli-Reggio Calabria esiste invece il solo sistema

del riscaldamento con le cassette, coi relativi inconvenienti già accennati.

Il Ministero però ha impartito le necessarie disposizioni affinchè sia provveduto alle più indispensabili comodità dei viaggiatori.

MANTICA, rilevati i non lievi inconvenienti che si verificano nei sistemi di riscaldamento sulle ferrovie, specialmente sulla linea Napoli-Reggio, insiste perchè si adotti il sistema unico del riscaldamento a vapore.

BRUNIALTI nota che gli inconvenienti devono attribuirsi al personale di macchina. Nota altresì che su alcuni treni il caldo è eccessivo, caldo che successivamente si riduce a bassissima temperatura.

Raccomanda che il Ministero dia le opportune disposizioni per togliere questi gravissimi inconvenienti.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad altra interrogazione dell'onorevole Mantica, « sull'enorme indugio frapposto dalla stazione ferroviaria di Segni, il mattino del 16 febbraio corrente, ad inviare una macchina di sostituzione alla vicina stazione di Sgurgola, donde invano la si richiese per più di un'ora e mezzo, trovandosi il treno 244 ivi immobilizzato da un guasto della locomotiva. Nè trattasi di caso nuovo o isolato ».

Espone le ragioni per le quali si verificò l'indugio, del resto lieve, nell'invio della macchina; ragioni che dimostrano all'evidenza che non vi fu da parte del personale colpa di sorta. Se colpa vi fu, devesi attribuire proprio ad un eccesso di zelo del personale stesso.

MANTICA, testimone del caso, deve ritenere che le informazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato non siano esatte. Deplora la evidente trascuranza della stazione di Segni; ed invoca dal Ministero severi provvedimenti.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che farà assumere nuove informazioni e provvederà a seconda del caso.

MANTICA ringrazia.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Galletti « sulla cooperazione dei bersaglieri e delle guardie di finanza e forestali nella difesa della frontiera terrestre; e se non sarebbe meglio rinforzare gli Alpini, non, come si sta facendo, coll'incorporazione individuale di montanari degli Appennini, ma con battaglioni appenninici formati come i battaglioni alpini ».

Relativamente alla prima parte dell'interrogazione risponde che alla cooperazione dei bersaglieri nella difesa della frontiera terrestre, si è già provveduto.

Aggiunge che le guardie di finanza sono militarizzate, e perciò anche la loro cooperazione in tempo di guerra è assicurata. Come pure in tempo di mobilitazione il Governo può fare pure assegnamento sulle guardie forestali.

Quanto alla seconda parte deve dichiarare che non potrebbe accettare, in via assoluta, il concetto in essa espresso, che depauperebbe la forza della fanteria, la vera forza combattente in caso di guerra. Ritiene però la questione degna di studio.

GALLETTI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole mini[illegible]o della guerra, ma deve osservare però che alcune Provincie, e [illegible]ialmente quelle di Ascoli e di Macerata, non abbiano un re[illegible]mento proprio per la milizia mobile, con battaglioni e reggi[illegible]i speciali. Confida che nuovi studi soddisfino queste necessità.

[illegible]TOLENGHI, ministro della guerra, risponde ad altra interro[illegible]e dell'onorevole Galletti che desidera sapere « se non con[illegible] per equità tra le Regioni e le Provincie e con vantaggio [illegible]sa nazionale abolire i distretti, modificare la circoscri[illegible]corpi d'armata e delle divisioni e la dislocazione delle [illegible] reggimenti, fissandone le sedi e stabilire nuclei per[illegible]ilizia ».

[illegible] non può convenire nel concetto della interrogazione per ragioni tecniche e specialmente per la ragione della difficoltà del concentramento delle truppe in caso di guerra.

Nè può consentire all'abolizione dei distretti, perchè trattasi di una questione complessa che merita d'essere studiata; ma intanto a questo proposito fa le più ampie riserve. Lo stesso può dire quanto all'ultima quistione, che riguarda le circoscrizioni fisse.

GALLETTI raccomanda che si costituiscano militarmente anche le guardie forestali e si distribuiscano i Corpi d'armata in ragione dei bisogni del paese in guerra ed in pace. Ed augura che gli studî annunziati approdino a conclusioni rispondenti agl'interessi generali.

FULCI N., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Engel, che interroga per sapere « se sia esatta la notizia che ancora si spendono denari per esperimenti di difesa contro la grandine col mezzo di spari contro le nuvole ».

Dichiara che le esperienze si conducono in modo da ottenere risultati ineccepibili. Se concluderanno per l'inutilità degli spari, lo stanziamento verrà radiato dal bilancio.

ENGEL crede che la risposta sia già stata data dall'esperienza e dalla spontanea dissoluzione dei consorzi che si erano costituiti; sicchè non trova ragione di continuare una spesa che non profitta che a chi fa gli esperimenti.

BRUNIALTI sollecita di nuovo la presentazione delle relazioni sulle elezioni di Catania ed Avigliana, che hanno offeso lo spirito della nostra costituzione.

TORRACA, della Giunta delle elezioni, dichiara che il ritardo non proviene dalla Giunta ma dai relatori.

PICCOLO-CUPANI, della Giunta delle elezioni, presenterà la relazione per la minoranza appena sia presentata dall'onorevole Barzilai quella per la maggioranza.

PRESIDENTE non mancherà di sollecitare la presentazione delle relazioni.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'onorevole Monti-Guarnieri, che lo interroga per sapere « se sia vera la notizia dello scioglimento dell'*Unione Zaratina* di Zara, per ragioni che suonano offesa alla dinastia di Savoia ed al nome d'Italia ».

Secondo la legge 15 novembre 1867, imperante nella Dalmazia' la Luogotenenza è autorizzata a sciogliere qualunque Circolo, che non si mantenga nei limiti del proprio Statuto approvato. L'*Unione Zaratina* non si è ultimamente tenuta nei limiti del suo Statuto; per questa ragione, e non per altro, essa fu sciolta. La legalità quindi di tale provvedimento non può essere contestata Ma egli è in grado di assicurare l'onorevole interrogante che nel provvedimento stesso non si deve assolutamente ravvisare nè animo, nè propositi men che rispettosi per la dinastia e per l'Italia.

MONTI-GUARNIERI non può dichiararsi soddisfatto di una risposta che non può corrispondere al sentimento del sottosegretario di Stato; giacchè l'*Unione Zaratina* non violò lo Statuto proprio, decorando la propria sala con i ritratti dei Reali di Savoia, come non lo violò quella signorina che distribuì nastri tricolori.

Deplora che l'Austria alleata proceda in questo modo contro l'elemento italiano nei suoi Stati; mentre noi osserviamo sentimenti amichevoli (*Vive approvazioni* — *Scambi di apostrofi tra il deputato Gattorno e il deputato Santini* — *Vivi rumori* — *Il presidente richiama all'ordine il deputato Gattorno e invita il deputato Santini a tacere*).

MONTI-GUARNIERI deplora che nella sua interrogazione l'onorevole Gattorno abbia negato sentimenti di patriottismo a quelli che, come lui, sono devoti al Re ed alla patria; e lo deplora specialmente in questa occasione (*Vivissime approvazioni* — *Applausi*).

GATTORNO domanda di parlare.

Molte voci. L'ha chiesto prima l'onorevole Santini. — (*Vivi rumori*).

SANTINI dice: Mi vanto di aver servito e di servire il mio Re e rinunzio a parlare (Approvazioni — Vivissimi rumori e proteste alla Estrema Sinistra — Apostrofi violenti — Il presidente sospende la seduta).

PRESIDENTE. (Riaprendo la seduta). Deggio dolermi di un incidente avvenuto e che non aveva nessuna ragione di essere perchè un sentimento comune ci unisce: la devozione al Re e alla patria! (Vivissimi prolungati applausi, grida: *Viva il Re!* — Rumori all'Estrema Sinistra).

Seguito della discussione del disegno di legge concernente l'Agro romano.

MAZZA rinunzia a parlare.

CHIMIRRI, relatore, mette in rilievo la bontà dei provvedimenti proposti, ed enumera le cagioni per cui la legge del 1883 fallì allo scopo. Dice che non è giusto dar colpa dell'insuccesso al mal volere e all'ignavia dei proprietari.

Il vero ostacolo al compimento della bonifica deve ricercarsi nella sproporzione fra la grandiosità della spesa e la scarsezza dei mezzi, nei metodi prescelti per condurla ad effetto, nonchè nella mancanza di un concetto chiaro e comprensivo del complicato problema.

E lo Stato non fece intero l'obbligo suo. I lavori di prosciugamento degli stagni e delle paludi, sebbene di molto avanzati, subirono interruzioni e ritardi per la scarsezza degli stanziamenti.

Maggiori indugi soffersero i lavori idraulici per la sistemazione degli scoli, per l'allacciamento delle sorgive, a causa del vizioso ordinamento dei 91 consorzi, che assorbe in spese di amministrazione la metà dei contributi.

Le maggiori deficienze della legge del 1883 si riscontrano nei rispetti della bonifica agraria.

Qui l'interesse dello Stato di rendere salubre e ripopolare il deserto, che circonda la capitale, si trova in contrasto con l'interesse dei privati possessori, i quali ritraggono dalla cultura a grano e a prati naturali più che non danno le campagne meglio coltivate.

Codeste disarmonie economiche non si vincono con la minaccia nè si distruggono con la violenza.

Il legislatore del 1883 ebbe il torto di credere che a vincere la resistenza degli interessi offesi bastasse un precetto di legge, che dichiarasse obbligatoria la bonifica, e lo spauracchio dell'espropriazione.

Si fece assegnamento sulla coazione, senza punto badare al tornaconto.

Se la campagna romana è coltivata a grano e a prati naturali, ciò dipende da che la malaria e lo spopolamento rendono impossibile, nelle attuali condizioni, una cultura diversa.

Se si vuole davvero trasformare questo stato di cose, occorre mutar sistema, facendo principale assegnamento sul concorso degli interessati, incoraggiandoli e sovvenendoli in modo che il loro interesse coincida con l'interesse della bonifica. A questo criterio si ispira il disegno di legge, col quale si promettono esenzioni d'imposte e mutui di favore ai proprietari, che assumono l'obbligo di compiere la vagheggiata trasformazione della zona dei dieci chilometri.

I provvedimenti sulle acque di irrigazione e sulle strade, renderanno più agevole quest'opera di risanamento.

Contro chi non voglia o non possa fare le spese di bonifica si mantiene l'espropriazione come *ultima ratio*, pagando ai possessori il giusto prezzo in base alla legge del 1865, ma cautelando i metodi di stima.

La riuscita della bonifica di questa prima zona darà impulso ed incoraggiamento a compiere grado a grado la bonifica delle zone successive.

Loda l'onorevole Baccelli di aver pensato di estendere sotto altra forma i beneficî di questa legge alle altre Provincie ove sono piaghe malariche e plebi campagnole da redimere.

Non potendo con mezzi irrisorî por mano alla vastissima impresa della colonizzazione interna, il disegno di legge la restringe nei limiti del possibile, proponendo di estendere per decreto Reale le norme e i criteri che servirono per la bonifica agraria del Montello, ovunque sono terre demaniali incolte che possono ridursi a razionale cultura, concedendole a famiglie di contadini poveri, come si è fatto nel Montello, ove una intera popolazione di *Bisnenti* fu trasformata in piccoli proprietari, in agiati coloni.

Questo, conclude l'oratore, è socialismo buono e sano, i cui benefici effetti si vedono e si toccano, e sono tanto più apprezzabili perchè ottenuti senza attriti e senza violenze, con vantaggio di tutti e senza danno di alcuno.

Confida quindi che mercè l'azione energica ed illuminata del Governo e mercè il concorso dei proprietari stimolati dal tornaconto, si compirà quest'opera economica e sociale che accrescerà prosperità e decoro alla Capitale del Regno, sottraendo al dominio della malaria le desolate campagne e facendole ospitali e propizie al lavoro umano, che aiutato e diretto dalla scienza e da nuovi capitali, potrà renderle nuovamente, quali furono in tempi migliori: « *Felix Latium et omnium rerum ferax!* » (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sopra i lamentati inconvenienti che derivarono dal modo onde fu composta la Commissione esaminatrice dell'ultimo concorso per il pensionato artistico.

« Socci, Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri, per conoscere se la Compagnia industriale, che esercita il monopolio dei possedimenti italiani del Benadir, sia osservante alle stipulate convenzioni ed alle leggi civili internazionali, che informano i codici del Regno.

« Santini ».

La seduta termina alle 17,35.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Ordine del giorno degli Uffici III, VI, VII e VIII

Gli Uffici III, VI, VII e VIII hanno, nella riunione di stamane, presi in esame i seguenti disegni di legge, su cui tutti gli Uffici nominarono nella precedente adunanza i proprî Commissari:

a) Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra ed al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito. (Ingegneri geografi e topografi) (298) (Approvato dal Senato), nominando Commissari gli onorevoli Valle Gregorio, Valeri, Galletti e Silvestri; la Commissione resta così composta degli onorevoli: Fracassi, Mel, Valle Gregorio, Maurigi Riccio Vincenzo, Valeri, Galletti, Silvestri e Pais-Serra;

b) Istituzione dei farmacisti militari di complemento (299) (Approvato dal Senato), nominando Commissari gli onorevoli: Bianchini, Santini, Galletti e Silvestri; la Commissione resta così composta degli onorevoli Mezzanotte, Cantarano, Bianchini, Menafoglio, Compans, Santini, Galletti, Silvestri e Pais-Serra.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori

Riduzione di tassa per i pacchi contenenti gli abiti borghes[illegible] coscritti e dei richiamati (293). — Presidente, l'on. Maurigi [illegible] gretario e relatore l'on. Cottafavi.

Convocazioni di Commissioni

Per domani mercoledì 25 febbraio:

Alle ore 9 e mezzo: Con l'intervento degli onorevo[illegible] della Guerra e per il Tesoro, la Commissione per [illegible] proposta di legge per un'indennità ai superstiti de[illegible] dell'Agro Romano (271) (Gabinetto dei ministri);

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge sugli sgravi ai tributi (204) (Gabinetto I);

Alle ore 15 e mezzo: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Maurigi (276) (Ufficio III);

Alle ore 16: con l'intervento dell'on. ministro della guerra, la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni all'articolo 19 della legge sull'avanzamento nel R. esercito (283) (Ufficio II).

Per giovedì 26 febbraio:

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Lettura delle relazioni.

1. Convenzione per l'assetto dell'Università di Pisa (197), relatore Morelli-Gualtierotti.
2. Eccedenze sul bilancio dell'Istruzione (219), relatore Morelli-Gualtierotti.
3. Maggiori assegnazioni sul bilancio dell'Istruzione (226), relatore Morelli-Gualtierotti.
4. Convenzione per l'assetto dell'Università di Padova (198), relatore Donati.

Esame dei disegni di legge:

1. Maggiori assegnazioni sul bilancio Agricoltura (295).
2. Prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (303).
3. Maggiori assegnazioni sul bilancio del Tesoro (304).

DIARIO ESTERO

Il *Temps* di Parigi, del 23 febbraio, pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli:

Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e Russia, il barone Calice e il signor Zinovieff, hanno presentato ieri alla Porta il progetto di riforme per i vilayet di Monastir, Salonicco e Kossovo, approvato da tutte le grandi Potenze ed accompagnato da *memorandum* identici dei loro rispettivi Governi. Essi hanno pure insistito presso il Granvisir, Ferid pascià, sull'imperiosa necessità delle riforme per il mantenimento della pace in Oriente.

I tre punti principali del progetto sono:

1. Nomina di un ispettore generale che dovrà essere mantenuto per tre anni nelle sue funzioni e sarà investito di tutti i poteri che esse implicano, compreso quello di richiedere, in caso di bisogno, la forza armata;

2. Nomina di ufficiali di gendarmeria europei;

3. Pagamento regolare degli emolumenti per l'intermediario della Banca ottomana, alla quale dovranno essere versati tutti i redditi provenienti dalle decime e dalle imposte dei tre vilayet suddetti.

Gli ambasciatori ottomani accreditati presso le grandi Potenze, specialmente quelli di Berlino e Londra, hanno avvertito la Porta che tutte le Potenze sono unanimi nell'approvare il progetto austro-russo.

Si assicura che il Sultano ne rimase impressio[illegible]to.

* * *

[illegible]o stesso argomento il *Times*, di Londra, ha per[illegible]fo da Costantinopoli che gli ambasciatori d'Au[illegible]ngheria e di Russia hanno presentato separata[illegible] progetto di riforme al Granvisir.

[illegible]etto, secondo il corrispondente del *Times*, si [illegible]ltanto alle riforme amministrative, tra cui la creazione in Macedonia di succursali della Banca ottomana per deporvi i proventi delle imposte da distribuirsi alle varie amministrazioni.

Il progetto ha carattere molto pratico e non tocca nessuna questione spinosa.

Riguardo alla religione delle razze la questione è trattata con grandissima prudenza.

Il Sultano telegrafò al Principe Ferdinando di Bulgaria per ringraziarlo degli arresti dei capi macedoni.

* * *

Il corrispondente da Sofia dello *Zeit*, di Vienna, ebbe una conversazione col capo d'un Comitato macedone, il professor Michailovski che è guardato a vista nella sua abitazione.

Michailovski disse che nessuno in Bulgaria conosce la questione macedone, nè il Governo, nè l'opposizione e che non vi è che un solo mezzo di pacificare la Macedonia, quello cioè di decretare che non debba esistere una razza dominante, di mettere i *raja* e le popolazioni mussulmane in un piede d'eguaglianza, però che il terrorismo esercitato dalle popolazioni mussulmane è ancora più grave che l'arbitrio delle autorità.

Se non si riforma in questo senso, checchè si faccia, sarà tutta fatica sprecata, ed, anche senza Comitati alla testa, i macedoni sanno quello che devono fare e lo faranno.

* * *

Perdura in Germania una certa impressione per le dimissioni del ministro presidente di Baviera, signor Crailsheim.

In proposito telegrafano da Monaco, che i due altri ministri protestanti, signori de Feilitzch e de Riedel conservano i loro portafogli. Si suppone che il Principe Reggente non voglia dare al rimpasto ministeriale un significato troppo accentuato. Si crede pure che il nuovo ministro presidente, de Podewils, proporrà per il ministero dei culti un uomo politico estraneo alle passioni ultramontane. Ad ogni modo, i circoli liberali sono inquieti e malcontenti. Essi temono che questo cambiamento di persone possa produrre un cambiamento di di politica.

* * *

Il *Times* ha da Tangeri:

« Le ostilità persistenti nei dintorni di Fez dipendono dalle spedizioni fatte per punire le tribù che aiutarono i ribelli. Le truppe del Governo non riuscirono ancora a mettersi a contatto con le truppe del pretendente, e questi attende attivamente a riorganizzare i suoi partigiani. La situazione attuale può continuare a lungo, perchè nè il Governo, nè il pretendente desiderano una battaglia campale ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Esposizione artistica di Venezia. — I giornali di Venezia scrivono che una delle attrattive della V esposizione internazionale d'arte, che si inaugurerà a Venezia il 22 aprile prossimo venturo, sarà un saggio di fusione tra l'arte pura e l'arte applicata.

Questo saggio comprenderà una serie di Mostre regionali dove tutte le manifestazioni artistiche proprie della rispettiva regione, nel loro diverso carattere di ricerca ideale e di adattamento agli usi pratici, concorreranno ad una meditata armonia di particolari e d'insieme; dove i tessuti, la ceramica, gli stucchi, il vetro, l'intaglio, l'intarsio, il ferro battuto, il cuoio, il mosaico, la pietra lavorata, serviranno non solo di nobile cornice, ma quasi di estetico complemento ai quadri e alle statue.

Per dare esecuzione a quest'idea la presidenza dell'esposizione si accordò con alcuni ben noti artisti, i quali, riconoscendo l'opportunità di codesto lavoro, assunsero l'incarico di allestire per la imminente esposizione le varie sale regionali d'arte pura e d'arte applicata.

Ed ecco i nomi di questi artisti:

Emilia: A. Casanova, G. Romagnoli, A. Rubbiani, A. Sezanne e A. Tartarini.

Lazio: A. Apolloni, O. Carlandi e A. Sartorio.

Lombardia: G. Beltrami, A. Carminati, E. Gola, G. Moretti ed E. Quadrelli.

Napoli e Sicilia: E. Basile, E. De Maria Bergler, G. De Sanctis e G. Tesorone.

Piemonte: L. Bistolfi, D. Calandra, P. Canonica, G. Grosso ed A. Tavernier.

Toscana: F. Gioli, V. Giustiniani, R. Mazzanti e D. Trentacoste.

Veneto: P. Fragiacomo, C. Laurenti e R. Mainella.

Il commercio italiano dei fiori e delle piume. — I giornali francesi pubblicano il rapporto che il console di Francia a Milano ha spedito al suo Governo sul commercio delle piume e dei fiori in Italia.

Premesso che l'importazione annuale delle piume in Italia si eleva complessivamente alla somma media di 2 milioni e mezzo circa, il rapporto nota che per le piume i maggiori acquisti vengono fatti in Francia ed in Germania, e che la concorrenza tedesca tende a soppiantare la Francia, poichè mentre nel 1898 la Germania non figurava che con 434 chili di piume gregge vendute in Italia, contro 1784 di provenienza francese, nel 1901 le vendite della Germania salirono a kg. 1223 contro kg. 1956 di provenienza francese.

Anche le piume lavorate sono acquistate per la massima parte in Francia ed in Germania.

Nel 1901 le vendite francesi di questo articolo furono di 2380 kg., quelle tedesche di kg. 1997.

Per quanto riguarda i fiori artificiali, il rapporto osserva come l'industria italiana abbia fatto ultimamente tali progressi da far sì che invece di importare tale articolo ora lo si esporta.

Tuttavia la Francia e la Germania spediscono ancora in Italia questo articolo.

Nel 1901 la Francia ne inviò per 4887 chilogr., la Germania per 4492.

Nella vendita delle forniture per fiori artificiali, vale a dire foglie, corolle, ecc., le importazioni dalla Germania hanno superato quelle francesi.

Mentre nel 1901 la Francia vendette in Italia per 1662 kg. di questo articolo, la Germania ne vendette per 1918 kg.

Furto di vaglia-cartoline in bianco. — Il *Bollettino* del Ministero delle Poste, pubblica:

« La sera del 26 gennaio scorso, nell'ufficio postale di Napoli, via Nuova Capodimonte, da persone fino ad ora ignote, furono rubati parecchi moduli in bianco per vaglia-cartoline.

Ad impedire che di tali vaglia possa essere fatto uso fraudolento, si richiamano tutti gli uffici del Regno alla stretta osservanza delle norme che regolano il pagamento dei vaglia-cartoline, onde accertarsi specialmente dell'autenticità dei titoli e dell'identità delle persone che li presentano per l'incasso.

Si raccomanda, inoltre, di non dare assolutamente corso ai vaglia-cartoline, d'importo superiore a L. 25, qualora fossero trovati nelle buche d'impostazione ».

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Sicilian Prince*, della P. L. giunse a Napoli, il piroscafo *Lahn*, della N. L., da Gibilterra proseguì per New-York, ed il piroscafo *Commonwealth*, della D. L., partì da Gibilterra per Algeri. Ieri il vapore *Cambroman*, della D. L., partì da Genova per Boston.

ESTERO.

Le macchine a vapore costruite in Prussia nel 1902. — L'impiego del vapore in Prussia è aumentato nel 1902, malgrado la depressione industriale.

Al 1° aprile, data a cui si riferisce il documento ufficiale che abbiamo sott'occhio, erano in azione: caldaie fisse 72,098 (aumento 1.79 0[0]); macchine a vapore fisse 77,583 (aumento 2,14 0[0]; mobili 22,259 (aumento 3,7 0[0]); caldaie per vapori oceanici 675 (aumento 4,49 0[0]); macchine per vapori oceanici 533 (aumento 4,1 per cento).

Espressa in cavalli-vapore, la forza delle macchine in azione in Prussia è così rappresentata:

	1902	per cento
Macchine a vapore fisse .	4,00,587	+ 8,06
» » mobili .	270,543	+ 7,75
Battelli a vapore . . .	176,066	+ 6,18

Il commercio estero del Canadà. — Il commercio estero canadese per gli ultimi 6 mesi del 1902 mostra un grandissimo aumento.

Le importazioni si sono elevate a 106 milioni di dollari e le esportazioni a 125 milioni di dollari, il totale è dunque di 231 milioni di dollari, il che significa un aumento di 18 milioni di dollari sul periodo corrispondente dell'anno precedente.

La nuova transcontinentale. — L'ultimissimo progetto di ferrovia canadese è quello per una linea da Hamilton Inlet, Labrador, a un punto del sistema del Grand Trunk, a mezza strada tra l'Atlantico e il Pacifico. La linea avrà circa 1000 miglia di lunghezza. Il Governo del Newfoundland ha fatto le necessarie concessioni nel Labrador, ed è assicurato che il Governo del Dominion è favorevolmente disposto al progetto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 24. — Il Plenipotenziario del Venezuela, Bowen, avrà domani una conferenza coi rappresentanti delle Potenze alleate, per concretare la redazione del protocollo circa la procedura da seguirsi per portare dinanzi alla Corte arbitrale dell'Aja la questione del trattamento privilegiato a favore delle Potenze stesse.

Il Ministro Bowen ha fatto sapere al rappresentante della Germania che la sua domanda di pagamento immediato di 5500 lire sterline non è di sua competenza, e che essa deve essere fatta con l'intermediario del rappresentante tedesco a Caracas.

I rappresentanti delle Potenze alleate a Washington hanno dichiarato che tutte le navi venezuelane saranno restituite appena compiute le formalità necessarie. Esiste probabilmente un malinteso da parte del comandante della squadra tedesca, il quale senza dubbio non ha esattamente interpretato la clausola del protoc[illegible] relativa alla restituzione delle navi catturate durante il bloc[illegible]

OBBIA, 24. — Il corpo di spedizione inglese si stabili[illegible] primi giorni di aprile a Mudug. Appena la guarnigione di[illegible] sarà in contatto con questa località, Obbia cesserà di [illegible] base delle operazioni, che sarà trasferita a Berbera.

LONDRA, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Garrero, [illegible] 16 corrente (via Aden, 23), che uno scontro ebbe luo[illegible] braio, a 30 miglia a Sud-Ovest di Bohotle, fra un [illegible]

somalo ed una pattuglia del Mad Mullah, composta di 47 uomini armati di lancia e di 8 armati di fucile.

Le perdite della pattuglia del Mad Mullah sono 13 morti e 3 prigionieri. I Somali non ebbero alcuna perdita.

Il Mad Mullah fa costruire una forte a Galkaja.

I fucili presi alla pattuglia sono di fabbrica francese.

LONDRA, 24. — È stato pubblicato un *Libro Azzurro* relativo alla questione della Macedonia, il quale contiene documenti dal 31 dicembre 1900 al 9 gennaio 1903.

COSTANTINOPOLI, 24. — La deliberazione del Sultano di applicare nella Macedonia le riforme proposte nel memoriale degli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia venne decretata con *Iradè* imperiale, e notificata con semplice nota verbale dal Ministro degli affari esteri, Tewfik, pascià, agli Ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia, barone Calice e Zinovieff.

COSTANTINOPOLI, 24. — Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia, nel loro memoriale presentato al Gran Visir il 21 corr., appoggiato dagli altri ambasciatori, circa le riforme da applicarsi in Macedonia, chiedono che l'ispettore generale pei *vilayet* di Uxkub, Monastir e Salonicco non possa essere revocato prima di tre anni, che i redditi e le imposte dei *vilayet* raccolti presso la locale succursale della Banca Ottomana, debbano anzitutto servire alle spese civili e militari dei *vilayet*, che le decime siano riscosse mediante appalti speciali per ogni distretto e che sia concessa amnistia piena a tutti i compromessi politici, compresi gli emigrati.

BERLINO, 24. — Il *Wollff Bureau* ha da Costantinopoli:

Il Ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià, ha consegnato personalmente nel pomeriggio di ieri agli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia note redatte in forma identica, le quali dichiarano che la Porta ha accettato i progetti di riforme da introdursi in Macedonia concretati dai Governi austro-ungarico e russo.

Le note soggiungono che questi progetti costituiscono un complemento di quello già elaborato dallo stesso Governo turco e cominciato a mettere in esecuzione e che il Governo ottomano accetta le proposte austro-russe che gli sono state fatte con sentimento benevolo ed ordina che esse siano attuate.

Le note dicono infine che il Consiglio dei Ministri tenutosi domenica scorsa si è già occupato del decreto relativo all'applicazione delle proposte stesse.

COSTANTINOPOLI, 24. — L'*Iradè* del Sultano, che accetta le riforme proposte dai Gabinetti d'Austria-Ungheria e di Russia pei *vilayet* della Macedonia, è stato pubblicato iersera.

LONDRA, 24. — La Compagnia Marconi ha invitato l'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, a visitare la stazione radiografica ultrapotente di Poldhu per assistere agli esperimenti radiografici che saranno personalmente diretti da Guglielmo Marconi.

La visita avrà luogo giovedì, 26 corrente.

CARACAS, 24. — Il comandante della squadra tedesca, Scheder, ha riconsegnato al Venezuela le navi da guerra e mercantili catturate durante il blocco.

CARACAS, 24. — I rivoluzionari hanno subito una nuova sconfitta a Rio Chico.

COSTANTINOPOLI, 24. — Ecco il testo della Nota presentata al Governo ottomano dagli Ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia sulle riforme da introdursi nei *vilayet* della Macedonia:

I Governi d'Austria-Ungheria e di Russia, animati da sincero desiderio di vedere eliminate le cause dei disordini che si verificano da qualche tempo nei *vilayet* di Salonicco, di Kossowo e di Monastir, sono convinti che questo scopo non potrebbe essere raggiunto che coll'applicazione di riforme tendenti a migliorare le condizioni delle popolazioni dei suddetti *vilayet*.

Come risulta da comunicazioni dirette recentemente dalla Porta agli ambasciatori residenti a Costantinopoli, il Governo ottomano ha riconosciuto esso stesso la necessità di attuare provvedimenti per rinforzare l'azione delle leggi e reprimere gli abusi.

Prendendo atto di queste buone disposizioni, i Governi d'Austria-Ungheria e di Russia hanno creduto pertanto che, nell'interesse del mantenimento della tranquillità e dell'ordine nelle contrade suindicate, sarebbe della più alta importanza il completare i regolamenti recentemente decretati ed in quest'ordine di idee essi si sono messi d'accordo sulla necessità di raccomandare al Governo ottomano l'applicazione di alcune disposizioni che possono riassumersi così:

Per assicurare il successo della missione affidata all'Ispettore generale, questo sarà mantenuto al suo posto per un periodo di più anni fissato preventivamente e non sarà revocato prima del termine del periodo suddetto senza che le Potenze sieno preventivamente consultate in proposito.

Esso avrà facoltà di servirsi, qualora il mantenimento dell'ordine pubblico lo renda necessario, delle truppe ottomane senza dover rivolgersi ciascuna volta al Governo centrale.

I *Valì* saranno obbligati a conformarsi strettamente alle sue istruzioni. Per la riorganizzazione della polizia e della gendarmeria, il Governo ottomano si servirà del concorso di specialisti esteri. La gendarmeria sarà composta di cristiani e di musulmani in proporzione analoga a quella delle popolazioni delle località in questione. Le guardie campestri saranno cristiane dove la maggioranza della popolazione è cristiana.

Viste le vessazioni e gli eccessi, che la popolazione cristiana troppo spesso soffre da parte di taluni malfattori arnauti e visto che i reati ed i delitti commessi da costoro restano nella maggior parte dei casi impuniti, il Governo ottomano provvederà senza indugio ai mezzi per porse fine a questo stato di cose.

I numerosi arresti operati in seguito agli ultimi disordini nei tre *vilayet*, avendo eccitato gli animi, il Governo ottomano, per affrettare il ritorno della situazione normale accorderà un'amnistia a tutti gl'imputati o condannati per reati politici, come anche agli emigrati.

Per garantire il regolare funzionamento delle istituzioni locali sarà compilato in ciascun *vilayet* il bilancio delle entrate e delle spese, e gl'incassi provinciali, controllati dalla Banca Ottomana, saranno destinati in primo luogo ai bisogni dell'amministrazione locale, compreso il pagamento degli assegni dei funzionari civili e militari. Il modo di riscossione delle decime sarà modificato e sarà abolito il sistema dei grandi appalti.

BRUXELLES, 24. — *Camera dei deputati*. — Si decide di nominare una Commissione incaricata di fare una relazione sulla designazione di un candidato Belga al premio Nobel.

Il ministro delle finanze, conte de Smet de Naeyer, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la Convenzione degli zuccheri rende necessario un completo rimaneggiamento dell'attuale legislazione. Soggiunge che un progetto di legge a tale riguardo verrà presentato alla Camera in tempo utile.

L'AJA, 24. — I deputati del partito liberale democratico hanno presentato alla Camera una proposta tendente a far prendere in considerazione un progetto di revisione della Costituzione relativamente al diritto elettorale.

Il progetto comprende l'introduzione del suffragio universale estendendolo anche alle donne ed escludendone però gli alienati e le persone non indipendenti. Gli elettori dovranno avere almeno 21 anno. Lo stesso corpo elettorale eleggerebbe i componenti della prima e della seconda Camera.

LONDRA, 24. — Guglielmo Marconi ha avuto oggi una conferenza col *Post Master General*, Austin Chamberlain, alla Camera dei Comuni.

PIETROBURGO, 24. — È morto nel pomeriggio il metropolita cattolico di Mohiloff, monsignor Kloptovki.

WASHINGTON, 25. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha firmato un accordo con la Repubblica di Cuba, mediante il quale gli Stati-Uniti ottengono una stazione navale a Guantanamo ed un porto con deposito di carbone a Baia-Honda.

LONDRA, 25 — *Camera dei comuni* — Si riprende la discussione dell'emendamento che disapprova la riforma militare progettata dal ministro della guerra, Brodrick.

Sir Wisistone Churchill combatte vigorosamente il progetto di riforma.

Sir H. Campbell-Bannermam dice che il ministro Brodrick non avrebbe dovuto presentare questo progetto prima che le conseguenze della guerra dell'Africa meridionale fossero completamente sparite.

Soggiunge che il sistema dei corpi d'armata è un sistema continentale che non conviene all'Inghilterra nè in tempo di pace nè in tempo di guerra.

Le spese per gli armamenti aumentano oltre i limiti della pazienza ed oltre le risorse della popolazione.

Il sottosegretario di Stato finanziario per la guerra, lord Stanley dice che il maresciallo lord Roberts ha approvato interamente questo progetto dopo averlo studiato accuratamente.

Fa l'elogio del servizio d'informazione esistente in India.

Il primo ministro, Balfour, dichiara che la questione dei Corpi d'armata non è che una questione di organizzazione: la vera questione è di sapere se l'esercito sia troppo numeroso o no. È inteso che nei piani di difesa dell'Impero, la flotta è messa in prima linea, ma essa non può far tutto e sarebbe una follia privare l'Inghilterra, nel momento opportuno, dei mezzi di un'azione offensiva.

Circa la difesa dell'India, Balfour dice che una guerra tra l'Inghilterra e la Russia è estremamente improbabile. Ora che cosa si penserebbe, per esempio, della Germania, se essa non fosse preparata ad ogni eventualità?

Il primo ministro, Balfour, continuando, dichiara che la frontiera dell'India è la sola garanzia dell'Impero britannico, il quale confina colà con una Potenza di prim'ordine; l'Inghilterra non può considerare la frontiera indiana che come la chiave della sua posizione militare e deve pensare che la Russia migliora tutto, anche le sue posizioni strategiche, perfezionando i suoi mezzi di comunicazione con la sua grande base di vettovagliamento nei punti dove la presenza delle sue truppe potrebbe essere richiesta.

Balfour dimostra che in caso di guerra con la Russia gli effettivi proposti sarebbero necessarî.

Dopo avere esposto le difficoltà che il ministro della guerra inglese incontra nell'adempimento del suo còmpito, Balfour pone la questione di fiducia.

Il Governo, egli dice, sarebbe da biasimarsi se abbandonasse la politica imperialista perchè l'opinione pubblica ha subìto un cambiamento.

L'emendamento Beckett contro le riforme militari è respinto con 261 voti contro 145.

I nazionalisti si sono astenuti; dodici deputati ministeriali hanno votato a favore dell'emendamento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 febbraio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 763,5.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 63.

Vento a mezzodì . . . . E debole.

Stato del cielo a mezzodì . . . . 3/4 coperto.

Termometro centigrado . . . . { massimo 15,6. / minimo 4°,9.

Pioggia in 24 ore . . . . 0,0.

Li 24 febbraio 1903

In Europa: pressione massima di 774 su Madrid, minima di 731 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 5 mill. in Liguria; temperatura aumentata; qualche nebbia.

Stamane: cielo sereno in Emilia, Romagna e medio versante adriatico, vario al S e isole, quasi ovunque nuvoloso altrove; venti deboli o moderati prevalentemente meridionali.

Barometro: massimo a 769 al S della Sicilia, minimo a 764 in Emilia.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo nuvoloso sul versante Tirrenico superiore, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 febbraio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	13 8	8 6
Genova	coperto	calmo	12 5	11 6
Massa Carrara	coperto	calmo	14 5	8 1
Cuneo	1/4 coperto	—	15 3	6 1
Torino	1/4 coperto	—	11 7	5 1
Alessandria	1/2 coperto	—	13 9	6 2
Novara	sereno	—	15 2	6 8
Domodossola	sereno	—	14 0	10 8
Pavia	3/4 coperto	—	15 6	1 5
Milano	piovoso	—	16 0	7 0
Sondrio	coperto	—	12 0	4 7
Bergamo	coperto	—	14 2	8 2
Brescia	3/4 coperto	—	16 0	7 7
Cremona	3/4 coperto	—	14 4	5 5
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	15 1	3 5
Belluno	coperto	—	13 6	4 0
Udine	nebbioso	—	14 5	5 0
Treviso	coperto	—	14 5	4 2
Venezia	nebbioso	calmo	11 9	4 1
Padova	nebbioso	—	14 1	1 7
Rovigo	1/4 coperto	—	15 4	2 5
Piacenza	1/2 coperto	—	14 2	3 0
Parma	1/4 coperto	—	15 4	6 2
Reggio Emilia	sereno	—	14 5	5 5
Modena	sereno	—	14 4	6 2
Ferrara	sereno	—	15 3	1 3
Bologna	sereno	—	15 4	6 7
Ravenna	sereno	—	16 7	7 0
Forlì	sereno	—	16 2	6 8
Pesaro	sereno	calmo	16 7	10 3
Ancona	nebbioso	calmo	19 8	7 1
Urbino	1/4 coperto	—	15 3	7 4
Macerata	sereno	—	19 4	10 7
Ascoli Piceno	sereno	—	10 0	7 5
Perugia	coperto	—	12 6	6 0
Camerino	sereno	—	18 0	8 0
Lucca	coperto	—	14 8	7 6
Pisa	coperto	—	16 2	5 6
Livorno	coperto	calmo	15 1	9 6
Firenze	coperto	—	14 0	6 4
Arezzo	1/4 coperto	—	13 1	5 2
Siena	3/4 coperto	—	12 7	5 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	14 9	4 9
Teramo	sereno	—	20 2	8 2
Chieti	sereno	—	17 4	9 0
Aquila	sereno	—	16 7	7 2
Agnone	sereno	—	17 2	6 4
Foggia	1/4 coperto	—	20 9	7 0
Bari	sereno	calmo	15 9	7 2
Lecce	3/4 coperto	—	20 3	10 3
Caserta	3/4 coperto	—	15 3	4 8
Napoli	coperto	calmo	13 8	8 8
Benevento	coperto	—	15 8	4 1
Avellino	sereno	—	14 3	6 3
Caggiano	nebbioso	—	11 0	5 3
Potenza	sereno	—	15 1	4 8
Cosenza	sereno	—	17 5	9 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	14 0	2 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 6	10 5
Trapani	sereno	calmo	17 6	10 7
Palermo	sereno	calmo	18 0	5 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	16 8	7 0
Messina	sereno	legg. mosso	16 9	9 5
Catania	coperto	legg. mosso	16 4	10 1
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 5	6 7
Cagliari	sereno	calmo	22 5	9 2
Sassari	1/2 coperto	—	19 0	8 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*.